

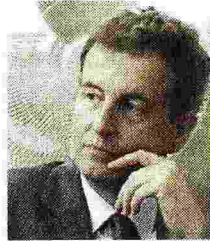
La prematura scomparsa dell'autore inglese, biografo di Crispi

Duggan, uno sguardo critico sull'Italia

di Antonio Carioti

Le difficoltà incontrate dall'Italia nel processo di costruzione della nazione erano il tema portante del lavoro storiografico di Christopher Duggan. Lo studioso britannico, scomparso prematuramente all'età di 58 anni, aveva posto questo nodo al centro della sua opera più nota e dibattuta, *La forza del destino* (Laterza, 2008): una storia d'Italia dall'invasione napoleonica del 1796 ai nostri giorni in cui l'autore, allievo del famoso accademico inglese Denis Mack Smith, osservava che, a giudicare dalle condizioni del nostro Paese, quello sforzo di ricerca identitaria non era riuscito a produrre i risultati sperati.

In precedenza Duggan, docente e direttore del Centro di studi avanzati sulla so-



Britannico

Lo storico inglese Christopher Duggan (1957-2015), docente all'Università di Reading e autore di diversi libri dedicati alle vicende del nostro Paese

cietà italiana dell'Università di Reading, si era occupato della Sicilia e aveva scritto il saggio *La mafia durante il fascismo*, edito da Rubbettino nel 1986. Ma la sua opera più solida e meditata, oltre che avvincente nella narrazione, era forse la biografia di Francesco Crispi *Creare la nazione*, titolo quanto mai significativo, pubblicata da Laterza nel 2000. Duggan metteva in rilievo le enormi contraddizioni dello statista siciliano, ma ne evidenziava anche i note-

voli meriti durante e dopo il Risorgimento, collocandolo tra le maggiori personalità italiane del XIX secolo.

Persona cordiale e sempre disponibile verso i suoi interlocutori, Duggan attribuiva grande importanza all'influenza della Chiesa nella vita italiana. A più riprese aveva sottolineato la gravità della ferita tenuta aperta dalla lunga durata della «questione romana» nel tessuto sociale del Paese. E anche il suo ultimo libro *Il popolo del Duce* (Laterza, 2013), dedicato alle varie forme di consenso degli italiani verso il fascismo, conteneva diverse osservazioni interessanti sul modo in cui, nelle coscienze dei nostri connazionali, il culto profano della personalità di Benito Mussolini si era integrato con le credenze tradizionali della religione cattolica.

 @A_Carioti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

